

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLE VARIAZIONI RELATIVE AI RESIDUI

Allegato G - RESIDUI ATTIVI								Allegato H - RESIDUI PASSIVI							
DENOMINAZIONE	al	Riscossi	Variazioni in	Variazioni in	Rimasti da	Residui	Totale	DENOMINAZIONE	al	Pagati	Variazioni in	Variazioni in	Rimasti	Residui	Totale
	01/01/2008	nell'esercizio	aumento	diminuzione	risuotere	nell'esercizio	residui al		01/01/2008	nell'esercizio	aumento	diminuzione	da pagare	nell'esercizio	residui al
	€	€	€	€	€	€	€		€	€	€	€	€	€	€
a	b	c	d	e	f	g	h=d+e	a	b	c	d	e	f=b-c+d-e	g	h=f+g
Entrate correnti (cap. da 3 a 8) ed entrate in conto capitale (cap. da 9 a 11)	7.304.424,54	2.443.237,01	0,00	2.447.360,00	2.413.827,53	6.607.182,85	9.021.010,38	Spese correnti (cap. da 2 a 14) e spese in conto capitale (cap. da 15 a 18)	14.809.044,28	12.646.921,25	0,00	693,51	2.161.429,52	15.578.020,25	17.739.449,77
Entrate per partite di giro (cap. da 12 a 16)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Spese per partite di giro (cap. da 19 a 23)	590.420,22	549.028,67	0,00	0,00	41.391,55	20.722,24	62.113,79
Sub totale	7.304.424,54	2.443.237,01	0,00	2.447.360,00	2.413.827,53	6.607.182,85	9.021.010,38	Sub totale	15.399.464,50	13.195.949,92	0,00	693,51	2.202.821,07	15.598.742,49	17.801.563,56
Entrate delle attività per conto (cap. da 17 a 21)	155.999,00	0,00	0,00	61.558,00	94.441,00	81.796,00	176.237,00	Spese delle attività per conto (cap. da 24 a 27)	6.350.406,40	90.850,97	0,00	61.558,00	6.197.997,43	2.680.113,66	8.878.111,09
Contabilità speciali:								Contabilità speciali:							
- Amministrazioni condominiali (cap. 22)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	- Amministrazioni condominiali (cap. 28)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Fondi assegnati dal C.O.N.I. per attività sportiva (cap. 23)	1.448,70	0,00	0,00	1.448,70	0,00	549.198,08	549.198,08	- Fondi assegnati dal C.O.N.I. per attività sportiva (cap. 29)	451.007,59	200.766,05	0,00	250.241,54	0,00	846.574,03	846.574,03
- Oblazioni orfani militari del Corpo (Cap. 25)	16.148,51	16.148,51	0,00	0,00	0,00	13.530,14	13.530,14	- Oblazioni orfani militari del Corpo (Cap. 25)	584.113,26	584.113,26	0,00	0,00	0,00	369.246,14	369.246,14
- Integrazioni personali polizza assicurativa (Cap. 26)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	- Integrazioni personali polizza assicurativa (Cap. 26)	4.633,88	4.633,88	0,00	0,00	0,00	9.679,56	9.679,56
TOTALE	7.478.020,75	2.459.385,52	0,00	2.510.366,70	2.508.268,53	7.251.707,07	9.759.975,60	TOTALE	22.789.625,63	14.076.314,08	0,00	312.493,05	8.400.818,50	19.504.355,88	27.905.174,38

PAGINA BIANCA

Guardia di finanza
FONDO DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI
Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
al Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2008

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Si premette che per il raggiungimento delle finalità istituzionali stabilite dalla legge istitutiva 20.10.1960, n. 1265 e dallo Statuto emanato con D.P.R. 26.09.1978, n. 775 e successive modificazioni, le risorse necessarie derivano principalmente dalle quote delle sanzioni pecuniarie (c.d. "proventi istituzionali") ed in via secondaria dalle entrate derivanti dalla gestione del patrimonio. Nessuna forma di contribuzione (diretta o indiretta) è prevista a carico del personale. Di contro, è contemplata una ritenuta finalizzata alla sola assistenza agli orfani, su base assolutamente volontaria, a carico dei militari del Corpo che l'Ente gestisce con contabilità separata per riversarla successivamente e per intero ai naturali destinatari.

I proventi istituzionali affluiscono al Fondo per il tramite del bilancio statale. In particolare, tali risorse si concretizzano in una quota parte delle somme riscosse dall'Erario a titolo di sanzioni pecuniarie irrogate a seguito dell'accertamento di violazioni effettuate dai militari del Corpo. Il loro volume da sempre risente degli effetti delle leggi di manovra del Bilancio dello Stato, dei tempi di definizione dei contesti (eventuale contenzioso) e degli effetti di eventuali provvedimenti di "sanatoria" da cui derivano somme di natura diversa dalle "sanzioni". L'accertamento e l'acquisizione avviene, come già accennato, per il tramite del bilancio dello Stato, mediante variazioni in aumento di appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e Finanze. Si realizza, pertanto, una sorta di finanziamento c.d. "derivato" in quanto il F.A.F., ancorché naturale e legittimo destinatario di "diritto" delle risorse in parola, non le acquisisce direttamente, in concomitanza del pagamento delle sanzioni irrogate, ma le incassa al termine di un complesso procedimento amministrativo di riscossione di esclusiva competenza di amministrazioni terze rispetto al Fondo stesso.

I proventi contravvenzionali in argomento costituiscono circa il 70/80% (riferimento triennio 2005/07) della finanziabilità complessiva dell'Ente che, come detto, affluiscono per il tramite di specifici capitoli del bilancio dello Stato accesi soltanto per "competenza e cassa" e non anche in termini di "residui" con la conseguenza che, in via generale, per motivi tecnico-contabili, tramite essi vengono stornate ai Fondi aventi diritto soltanto le risorse afferenti ai pagamenti effettuati nello stesso esercizio in cui risultano formalmente emessi i provvedimenti di contestazione cui gli stessi sono radicati. Il mancato concorso nello stesso esercizio contabile dei due momenti (contestazione e pagamento) non consente tecnicamente di veicolare ai Fondi tali risorse che si sostanziano nei c.c.d.d. "residui" (nota problematica dei "residui" non riassegnati).

Rimanendo sempre in tema di proventi contravvenzionali deve rilevarsi che, a far data dal 2008, è variata la procedura di assegnazione dei proventi istituzionali. Infatti, l'art. 2, comma 615, della legge n.244/2007 ha modificato nella sostanza la disciplina delle riassegnazioni di bilancio in favore delle Amministrazioni pubbliche/Enti pubblici. In sintesi, con decorrenza 2008, non si dà luogo alle iscrizioni di stanziamenti negli stati di previsione dei Ministeri in relazione a versamenti di somme all'entrata del bilancio dello Stato autorizzate da diversi provvedimenti legislativi specificatamente elencati (tra i quali anche quelli che destinano i proventi contravvenzionali al FAF), ad eccezione degli stanziamenti destinati a finanziare le spese per redditi da lavoro dipendente. I successivi commi 616 e 617 hanno ridisegnato una nuova procedura per la determinazione delle risorse da destinare all'alimentazione degli Enti, stabilendo che per tali finalità, negli stati di previsione dei diversi Ministeri, sarebbero stati istituiti appositi fondi la cui dotazione deve essere definita nella misura del 50% dei versamenti riassegnabili nell'anno 2006 ed annualmente rideterminata in base all'andamento dei

versamenti riassegnabili effettuati entro il 31 dicembre dei due esercizi precedenti, in modo da assicurare in ciascun anno un risparmio in termini di indebitamento pari a 300 milioni di euro;

Inoltre, non va dimenticato che nel perdurare di un generale riordino legislativo di alcuni settori di pubblico interesse, che include anche quello previdenziale, da tempo il comparto è oggetto di un continuo monitoraggio mirato al controllo della relativa spesa per contenere la quale è stato inizialmente imposto un generalizzato divieto di destinazione di risorse finanziarie pubbliche a favore di associazioni ed organizzazioni (compreso il F.A.F.). Il precetto veniva temporaneamente rimosso (art. 26, comma 21, della legge 23 dicembre 1998, n. 448), posticipando l'efficacia del citato divieto di storno di risorse sino alla trasformazione in forma di previdenza complementare dei trattamenti erogati da associazioni, enti ed organismi aventi natura o con finalità previdenziale o assistenziale. Ciò consente tuttora al Fondo di continuare ad approvvigionarsi delle risorse finanziarie, sempre veicolate tramite il bilancio statale, ancorché nei termini riduttivi introdotti dalla legge 244/2007.

I proventi in parola, poi, connessi comunque sempre alle sanzioni pecuniarie derivanti dalle attività dei militari del Corpo, continuano a rimanere legati ai volumi dei pagamenti delle sanzioni pecuniarie irrogate la cui riscossione dipende dalle scelte operate dai contribuenti interessati e risente, quindi, della possibilità di applicazione degli istituti alternativi di definizione dei contesti (accertamento con adesione, concordato, conciliazione ecc..) che, allo scopo di introdurre meccanismi deflattivi del contenzioso tributario, consentono di mitigare le pene edittali. In passato, in previsione di una progressiva riduzione della finanziabilità dell'Ente per effetto dei richiamati riti alternativi, al fine di salvaguardare il patrimonio ed a tutela della prestazione previdenziale a favore del personale in servizio, è stata adottata una revisione statutaria che ridisegnato un nuovo sistema di determinazione della misura annua dell'indennità di buonuscita, basato su un sistema "a consuntivo" che rapporta le risorse finanziarie disponibili agli anni di servizio complessivamente maturati, come dettagliatamente esposto nello specifico paragrafo 3.1.

Giova comunque premettere che l'attuale sistema è strutturato su una rigida ripartizione delle "entrate correnti" in quote da destinare:

- alla finalità previdenziale -indennità di buonuscita- sessantacinque per cento (65%);
- al fondo di riserva speciale - dieci per cento (10%);
- alle finalità assistenziali ed altre spese ed interventi di carattere generale – il residuale venticinque per cento (25%).

Per quanto attiene al fondo di riserva speciale, in sede di bilancio di previsione è stata prudenzialmente stanziata una quota pari al 7% delle entrate; successivamente la stessa è stata incrementata alla chiusura dell'esercizio sino alla misura massima del 10% prevista dallo Statuto.

Sempre in tema di entrate si segnala che, con carattere di straordinarietà, la legge n. 133/2008 (approvazione del D.L. n. 112/2008) ha destinato al Fondo di Assistenza per i Finzieri una provvista una-tantum di 20 milioni, stornandola dalle somme complessivamente destinate ai fini incentivanti della produttività (art. 12 del decreto-legge n.79/1997).

In merito, come meglio esposto nel commento al capitolo 7 delle entrate che segue, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente dopo articolate riflessioni circa la genesi e le motivazioni che hanno originato le risorse in commento, in deroga al principio generale di ripartizione dettato dallo Statuto, su conforme parere del Collegio dei revisori, ha sostanzialmente condiviso la possibilità di una integrale destinazione di tali risorse (euro 20.000.000,00) di natura straordinaria per finalità esclusivamente assistenziali, nel rispetto delle specifiche tipologie di intervento previste dalla Legge istitutiva e dallo Statuto.

Pertanto, in attesa di definire l'utilizzo a fini assistenziali e perfezionare le relative procedure applicative, tale somma non impiegata nell'anno sarà contabilmente rinviata al futuro esercizio.

Detta risorsa (accreditata il 30/12/2008), nel frattempo, è stata allocata in pronti conto termine a breve scadenza al fine di trarne i maggiori profitti possibili.

La gestione del portafoglio titoli dell'Ente (più che per il passato) procede secondo indirizzi finalizzati a garantire sempre il capitale. Per tale imprescindibile motivo, gli investimenti – generalmente – sono concentrati su alcune tipologie di strumenti finanziari (pronti contro termine, polizze assicurative ed obbligazioni strutturate) emessi e/o gestiti da primari istituti mondiali caratterizzati da ottime valutazioni di "rating" che presentano caratteristiche tecniche rispondenti a specifici requisiti fissati dal Fondo, da individuarsi – come accennato - nel capitale e rendimento garantito, cedola/remunerazione periodica infrannuale comunque prevista, scadenza a breve termine (orientativamente 3 anni), minimi o nulli costi di sottoscrizione, di gestione e di uscita.

Nell'esercizio in rassegna non si rilevano aspetti particolari se non la conclusione della rivisitazione del portafoglio titoli e la prosecuzione del processo di dismissione delle unità immobiliari residenziali di Roma, Via De Blasi e Via Val Maggia che registra nel periodo il perfezionamento di ulteriori 50 cessioni. Attualmente, risultano ancora da alienare numero 5 unità residenziali (appartamenti) e numero 17 (locali commerciali).

Inoltre, è stata definitivamente conclusa la vertenza pendente con l'Agenzia del Demanio in merito al tardivo pagamento del corrispettivo pattuito per la compravendita di un immobile (sito in Roma via Brodolini) di proprietà del F.A.F. con l'incasso della somma pattuita in sede transattiva (500 mila euro).

Il settore previdenziale, infine, registra numero 1.420 cessazioni dal servizio, 308 unità in più rispetto a quelle verificatesi nell'esercizio precedente (1.112).

1. RISULTANZE GENERALI

Il presente documento esprime i risultati della gestione dell'esercizio 2008.

Il rendiconto generale è formato dei seguenti conti:

- consuntivo, che pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria sia in termini di competenza sia di cassa, riepilogando le entrate e le spese su due sezioni. La prima che

rendiconta l'attività istituzionale propria dell'Ente e la seconda che rileva e rappresenta la gestione delle attività per conto e delle contabilità speciali e separate;

- patrimoniale, che espone i componenti attivi e passivi del patrimonio del Fondo quali risultano all'inizio e al termine dell'anno finanziario, con l'esposizione dei valori di incremento e/o decremento delle singole voci;
- economico, che pone in evidenza le entrate e le spese di competenza dell'esercizio, i proventi straordinari (plusvalenze immobiliari) e le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, assolvendo in tal modo alle funzioni di raccordo tra i risultati economico-finanziari e quelli patrimoniali.

Il conto patrimoniale è corredato dei seguenti allegati:

- dimostrazione delle variazioni nei crediti del bilancio;
- dimostrazione dei movimenti finanziari della gestione svolta per conto e delle contabilità speciali e separate;
- prospetto delle entrate e delle uscite della contabilità speciale e di quelle separate (obblazioni per gli orfani ed integrazioni polizza assicurativa R.C.), della situazione amministrativa e delle variazioni relative ai residui.

2. ENTRATE

A) PARTE 1[^]

2.1 Cap. 1: AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.

Nell'esercizio in esame il risultato finanziario conseguito, ancorché non preventivato, è risultato di segno positivo.

E' stato infatti realizzato un consistente avanzo di amministrazione nell'attività istituzionale propria per 16,9 milioni di euro rideterminato in 20,7 mln di euro alla luce del "vincolo" di impiego della risorsa "una-tantum" (pari a 20 mln di euro) e circa 0,700 mln di euro quali economie relative a risorse non utilizzate nei precedenti esercizi.

2.2 ENTRATE CORRENTI

Cap. 3: INTERESSI ATTIVI.

Le previsioni di bilancio hanno trovato riscontro negli accertamenti dell'esercizio che si sono manifestati in misura leggermente superiori alle aspettative.

I proventi in esame derivano dai depositi di somme presso gli Istituti di credito e Poste Italiane S.p.A., nonché dalla gestione degli investimenti mobiliari prevalentemente improntata:

- all'autofinanziamento, razionalizzando e diversificando nel tempo le scadenze di rimborso e delle cedole;

- ad una ottimale valorizzazione del patrimonio mobiliare a disposizione, come in seguito meglio esposto.

Rispetto alla previsione iniziale di euro 1.500.000,00, assestata in aumento nel corso dell'esercizio ad euro 1.536.000,00, sono state accertate entrate per complessivi euro 1.538.023,59, con una variazione positiva rispetto all'assestamento definitivo di euro 2.023,59.

I modesti residui dell'esercizio precedente (4,8 mila euro) sono stati totalmente riscossi, mentre per competenza se ne sono formati di nuovi per 39,7 mila euro, riconducibili ad interessi di alcuni conti correnti non ancora incassati alla chiusura dell'esercizio che risultano, comunque, totalmente acquisiti alla data di elaborazione del presente Rendiconto.

Nel decorso esercizio, per la gestione dell'attività propria, il Fondo ha utilizzato numero 9 rapporti di conto corrente intrattenuti con 8 istituti.

Al 31 dicembre, al termine di un'ulteriore razionalizzazione delle posizioni aperte, i conti correnti operativi sono stati ridotti a 6.

Uno attivato presso Poste Italiane e gli altri accesi presso il sistema bancario, ovvero: Banco di Sicilia (due rapporti), Cassa Risparmio Firenze, Banca Lombarda e Banca Credem.

Le liquidità giacenti presso il predetto sistema creditizio nel corso dell'intero esercizio, la cui consistenza totale, al 31 dicembre, come riportata nella "Situazione patrimoniale", ammonta a 25,677 milioni di euro, ha permesso di conseguire interessi netti pari a 260,5 mila euro (rendimento aritmetico indicativo 1,7%, non computando l'importo di 20 mln di euro perché accreditato sul conto solo in data 30/12/2008).

Le rimanenti somme accertate sempre a titolo di interessi (1,277 milioni di euro) attengono al rendimento (calcolato aritmeticamente nel 1,9%) della gestione del patrimonio mobiliare che presenta una consistenza capitale al 31 dicembre pari a 68,950 milioni di euro, anch'essa evidenziata nella già citata "Situazione patrimoniale".

Per una dettagliata analisi del rendimento del patrimonio mobiliare conseguito nell'esercizio in rassegna, si rinvia al prospetto che segue il quale evidenzia i singoli investimenti smobilizzati e/o giunti a scadenza:

Prodotto	Data acquisto	Data Vendita	Importo Vendita euro	Importo Acquisto euro	Interessi maturati euro	Inter. Annuo %
Pronti contro termine	04/01/2008	04/02/2008	3.511.100,42	3.499.369,09	11.731,33	4,08
Pronti contro termine	11/02/2008	11/03/2008	18.056.811,72	17.999.398,59	57.413,13	3,88
Pronti contro termine	25/03/2008	25/04/2008	10.032.673,66	9.998.699,68	33.973,98	4,13
Pronti contro termine	21/05/2008	02/06/2008	12.042.633,25	11.999.758,62	42.874,63	4,35
Pronti contro termine	10/06/2008	15/07/2008	8.027.779,70	7.998.635,07	29.144,63	3,80
Pronti contro termine	23/07/2008	25/08/2008	8.028.826,16	7.998.769,80	30.056,36	4,29
Pronti contro termine	03/09/2008	03/10/2008	8.026.411,04	7.998.754,39	27.656,65	4,21
Pronti contro termine	13/10/2008	12/11/2008	8.026.978,57	7.998.988,26	27.990,31	4,26
Pronti contro termine	19/11/2008	19/12/2008	8.020.533,50	7.999.875,20	20.658,30	3,14

Ne deriva un rendimento medio annuale pari al 4%.

Il numero dei rapporti bancari utilizzati dall'Ente è da mettere in diretta correlazione con gli investimenti che l'Ente realizza. Infatti, nella pratica commerciale non è possibile sottoscrivere alcun investimento (BOT, PCT, obbligazioni ecc.....) in assenza di una linea di conto corrente aperta con l'istituto che gestisce l'operazione. Non occorre sottolineare, altresì, che in tema di investimenti la concorrenza tra gestori è un fattore di primaria importanza nella determinazione dei migliori rendimenti. Il conto corrente è quindi la base per la costituzione del "dossier titoli" indispensabile per tutte le operazioni finanziarie di investimento e/o disinvestimento.

Per completezza, si segnala che la quasi totalità dei rapporti di c/c presentano le migliori condizioni di mercato e prevedono formule di massimo vantaggio riservate esclusivamente ai clienti c.d. "importanti", incluso il "costo zero" per i servizi. Nella sostanza, vengono addebitate quasi esclusivamente soltanto le spese obbligatorie per legge (bolli trimestrali e simili).

Cap. 4: CANONI DI LOCAZIONE

Conseguono ai fitti attivi derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà. Rispetto alla previsione, pari a 1,375 mln. di euro, è stata accertata un'entrata di 1,5 mln. di euro. I residui degli esercizi precedenti, pari a circa 1,7 mln di euro, sono stati completamente riscossi. Quelli formati nell'esercizio in rassegna ammontano a 355 mila euro, di cui 300,7 mila già incassati nei primi tre mesi del corrente anno 2009, e si riferiscono ai crediti per fitti vantati nei confronti della Amministrazione Guardia di Finanza, conduttore degli immobili di proprietà del Fondo in regime locazione.

Si rammenta che, per l'intero esercizio 2008, l'immobile di via Chopin non è stato locato. In merito allo stesso si ritiene utile rammentare che esso ha una specifica destinazione urbanistica ("ufficio pubblico"), si compone di quattro piani interrati (un piano terra e sette piani in elevazione), per una superficie complessiva di oltre 22 mila metri quadrati ed è stato ceduto in locazione sin dalla sua edificazione (1963/1964) fino alla metà del 2006, data di rilascio da parte dell'I.N.P.S.. Si tratta di un immobile di

notevole consistenza che nel mercato delle locazioni non può che essere riservato a grandi utilizzatori, da identificarsi nella P.A. o in grandi società e/o enti. L'immobile, mai oggetto di importanti manutenzioni, presenta un naturale degrado che impone, per la sua riammissione sul mercato, di consistenti opere di riqualificazione e risanamento (compresa l'eliminazione delle barriere architettoniche).

Sempre in tema di fitti attivi, giova segnalare, altresì, che per due immobili locati alla Guardia di Finanza (via Nomentana 317 e Piazza Galeno 3) i contratti di locazione risultano scaduti dal 2000. Per gli stessi perdura ancora la situazione passata, ovvero non è stato ancora perfezionato il rinnovo in quanto il F.A.F., a tutt'oggi, non ha ricevuto il contratto controfirmato dal conduttore.

Da precisare, ad ogni buon fine, che per l'utilizzo degli immobili in parola viene corrisposta dal conduttore una "c.d. un'indennità di occupazione" corrispondente al canone di locazione congruito.

Cap. 5: PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE.

Al capitolo affluiscono i proventi di tutte le sanzioni pecuniarie (multe, ammende, pene pecuniarie, sanzioni amministrative).

Come è noto, tali entrate derivano da una quota delle sanzioni pecuniarie irrogate a seguito della scoperta da parte dei militari del Corpo di violazioni delle norme tributarie e si riscuotono previo perfezionamento di una complessa procedura di acquisizione dapprima al bilancio dello Stato e poi a quello dell'Ente, come evidenziato in premessa. Occorre, peraltro, rilevare che tali entrate, oltre ad essere da sempre caratterizzate da una accentuata aleatorietà conseguente all'evoluzione della normativa di riferimento, a far data dal 1° gennaio 2008, sono state altresì assoggettate ad una nuova procedura di determinazione (che comporta sostanziali e notevoli effetti riduttivi per l'Ente).

Per effetto dell'art. 2, comma 615, 616 e 617 della legge n.244/2007 ("Legge Finanziaria"), rispetto alla previsione iniziale di 12,600 mln. di euro, assestata successivamente a 10,107 mln di euro, è stata accertata un'entrata di poco superiore pari a 10,255 mln. di euro.

Occorre precisare, inoltre, che in corso di esercizio è stata accertata l'insussistenza di una parte dei residui iniziali (consolidati a patrimonio al 31/12/2007) pari ad euro 2.447.360,00.

Con riferimento al bilancio dell'Ente, dette risorse fanno riferimento a proventi istituzionali di competenza del 2007, contabilmente riconducibili alle somme iscritte in entrata al bilancio dello Stato per i mesi di novembre e dicembre 2007. Periodo quest'ultimo che la contabilità pubblica considera "competenza 2008" (il bilancio dello Stato infatti chiude al 31 ottobre) e quindi soggetto alle disposizioni finanziariamente restrittive portate dalla legge 244/2007.

Come anticipato anche nella relazione di accompagnamento al rendiconto 2007, l'accertata insussistenza di residui attivi comporta una corrispondente riduzione della consistenza patrimoniale con riferimento al fondo riserva speciale per indennità di buonuscita ed

alle risorse destinate all'assistenza da rinviare ai futuri esercizi (cfr prospetto del conto economico lett. B) – punto 2c).

Cap. 6: PROVENTI EX ART. 5, 2° COMMA, LEGGE 734/73 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (DEVOLUTI ALLA SOLA PREVIDENZA).

Premesso che per i proventi in rassegna valgono le stesse considerazioni formulate per la posta che precede con riferimento alla legge n.244/2007, l'articolo 5, comma 2, della legge 15.11.1973, n. 734, come sostituito dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302, ha disposto che le quote delle cosiddette "indennità commerciali" (diritti per servizi resi nell'interesse del commercio) debbono essere destinate esclusivamente alla previdenza. Per i motivi anzidetti è stato ritenuto opportuno tenere distinte le entrate che derivano dalla citata fonte in esame.

Rispetto alla previsione iniziale di 1,750 mln. di euro, assestata successivamente a 1,479 mln di euro, è stata accertata un'entrata di 1,661mln. di euro, con un incremento di 181,6 mila euro.

Cap. 7: OBLAZIONI ED ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE.

La posta rileva un accertamento complessivo di euro 20.004.135,66 (compresa la risorsa di natura straordinaria di 20 milioni di euro).

In merito a quest'ultima si forniscono alcuni approfondimenti.

L'art. 67, comma 1, del DL n. 112/2008 (convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) ha previsto, tra l'altro, la destinazione - una tantum - di 20 milioni di euro al Fondo di Assistenza per i Finanziari, da trarre dalle risorse ex art. 12 del decreto-legge n. 79/1997 (in materia di "premio incentivante").

Poiché l'assegnazione è stata disposta direttamente per l'Ente è da ritenere che la provvista in parola non possa essere considerata al pari dei proventi istituzionali.

Ciò trova conferma anche nella considerazione che l'istituto della incentivazione concretizza una contrattazione di secondo livello (art. 12 del D.L. 79/1997) che si sostanzia in un emolumento accessorio di natura finanziaria che viene poi riversato al personale, per cui, se il legislatore avesse voluto destinare tali somme direttamente al personale, sotto forma di incentivo di carattere economico, avrebbe percorso il naturale iter interessando direttamente l'Amministrazione Centrale del Corpo della Guardia di Finanza. Non avrebbe, di contro, espressamente assegnato le risorse (20 milioni di euro) a questo Fondo che, dotato di propria personalità giuridica, costituisce soggetto terzo rispetto all'Amministrazione. Per logica conseguenza, essendo le risorse radicate all'attività di servizio del Corpo, i vantaggi potenzialmente ritraibili dalle stesse non possono che essere integralmente destinati a vantaggio di coloro che ne hanno consentito l'acquisizione. E', quindi, evidente per la genesi del provvedimento il particolare "riconoscimento" di funzione incentivante: tali risorse, pertanto, in deroga al generale principio di ripartizione delle entrate, si ritiene possano

essere integralmente destinate ai fini assistenziali del personale, con l'obiettivo di elevarne il benessere.

Dette considerazioni sono state formalmente condivise anche dal Collegio dei Revisori in sede di Consiglio di amministrazione, attesa proprio la costruzione operata dal legislatore la quale, articolata ma non troppo chiara, lascia comunque emergere che la risorsa straordinaria non può certamente essere considerata al pari dei normali "Proventi istituzionali", ma dovrà essere appostata tra le "Entrate eventuali e diverse" e, come tali, quindi potenzialmente escluse dal vincolo statutario di ripartizione (65%, 10% e 25%).

I residui attivi pari a 500 mila euro e relativi alla transazione con l'Agenzia del Demanio sono stati interamente incassati.

Alla chiusura dell'esercizio il capitolo nulla evidenza in termini di residui.

2.3 Cap. 8: RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI.

A tale titolo sono state accertate ed incassate risorse pari a 2.115,80 euro. Trattasi di somme erogate a titolo di indennità di buonuscita in anni precedenti a due militari riammessi in servizio successivamente alla data del congedo; per uno dei quali è maturato il diritto all'indennità di buonuscita essendo stato definitivamente posto in congedo. Ne consegue l'insussistenza del relativo credito residuo (euro 6.174,94 - vgs prospetto del conto economico lett. B) – punto 2c).

2.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE:

Cap. 10: ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.

Come detto, nel perdurare della fase di dismissione del patrimonio immobiliare residenziale, nel corso del 2008 sono state perfezionate numero 50 cessioni di unità immobiliari, tutte dello stabile di Roma, via Val Maggia 140. A fronte delle prefate cessioni risultano accertate e riscosse entrate patrimoniali per 8,196 mln di euro. Dalle citate alienazioni consegue contabilmente un plusvalenza patrimoniale come in seguito meglio esposto (vgs. punto 6 che segue).

Cap. 11: PRELEVAMENTO DAL FONDO RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA E/O DAL PATRIMONIO.

Ancorché non rileva in termini finanziari, come meglio specificato nel commento al Conto economico (punto 6.) all'insussistenza di attività accertata nell'esercizio corrisponde una pari variazione in diminuzione del patrimonio con l'interessamento del fondo riserva speciale e delle risorse accantonate per l'assistenza.

2.5 PARTITE DI GIRO

Cap. 12: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

Allo specifico capitolo affluiscono le entrate delle ritenute di imposta operate a titolo di acconto, sia in riferimento alle prestazioni professionali ricevute sia in relazione alle liquidazioni delle indennità di buonuscita e su ogni altro pagamento effettuato dall'Ente e soggetto alla disciplina prevista dalla specifica normativa fiscale, nonché l'I.R.A.P. e i contributi dovuti all'I.N.P.S. ed all'I.N.A.I.L..

Sono stati accertati e riscossi 2,990 mln. di euro, di cui 2,970 mln euro già versati all'Erario nell'esercizio mentre i rimanenti 20.722,24 euro formano i residui passivi alla data del 31 dicembre, somme queste ultime già versate all'Erario nei termini di legge, entro il giorno 16 del mese di gennaio del corrente anno 2009.

Cap. 14: RECUPERO DI ANTICIPAZIONI.

Voce di bilancio predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme che per Statuto potrebbero essere anticipate, con obbligo di restituzione, ad Enti del Corpo. La circostanza non si è comunque verificata nell'esercizio.

Cap. 15: RISCOSSIONE DEPOSITI CAUZIONALI.

Ineriscono principalmente ai depositi a titolo di garanzie e favore dell'Ente (gare, lavori, fitti, preliminari di vendita ecc.).

Cap. 16: SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Il capitolo è destinato ad ospitare quasi esclusivamente le somme già liquidate agli aventi diritto a titolo di indennità di buonuscita e non corrisposte perché oggetto di provvedimenti cautelari notificati al Fondo e/o comunque "indisponibili".

Per i citati titoli sono stati accertati circa 52,3 mila euro, interamente restituiti nell'anno.

A) PARTE 2[^]

2.6 Capitoli 18, 19, 20, 21 e 22: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE DA DESTINARE A PREMI E COPERTURA ASSICURATIVA PERSONALE DEL CORPO.

Si tratta di somme (Capitoli dal 18 al 21) inerenti alle "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista dall'art. 3, della legge 7 febbraio 1951, n. 168, le eroghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate istituzionali derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali" e, pertanto, ad esse si debbono ricondurre, tutte le osservazioni e le considerazioni già esposte in precedenza.

A fronte di una previsione iniziale di tutti i capitoli interessati, assestata ad euro 3,310 mln di euro, compresa la copertura assicurativa (cap. 22, per 600 mila euro), sono state accertate entrate per complessivi 3,183 mln di euro, di cui 3,101 incassati nell'esercizio.

Le entrate riscosse (3,101 mln di euro) vanno ad incrementare la situazione finanziaria di tale gestione che, tenendo conto del fondo cassa iniziale di 6,194 mln. di euro circa e delle spese sostenute per 594,3 mila euro, espone una passività liquida attuale di 8,701 mln di euro, come analiticamente esposto nell'apposito prospetto della gestione svolta per conto.

La gestione della copertura assicurativa del personale del Corpo evidenzia al termine dell'esercizio una rimanenza di 351,04 mila euro di liquidità.

2.7 Capitoli 23, 24, 25 e 26: CONTABILITA' SPECIALI.

Nelle contabilità speciali confluiscono le entrate concernenti la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici residenziali di proprietà dell'Ente (in corso di dismissione), i fondi assegnati dal CONI alla Guardia di Finanza per la realizzazione di infrastrutture sportive e per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale, nonché le oblazioni per gli orfani e le integrazioni personali per la polizza assicurativa per R.C. Queste ultime costituiscono partite di giro le cui attività (entrate e crediti per residui attivi) si compensano con le rispettive uscite (spese e debiti per residui passivi), come rilevabile nei rispettivi prospetti di bilancio.

Dette attività non comportano oneri a carico dell'Ente e non presentano problemi gestionali. Complessivamente, sono state accertate entrate di competenza per complessivi 8,455 mln di euro a fronte di una previsione assestata a 3,211 mln di euro e riscossi complessivamente in termini di cassa 7,908 mln di euro, di cui 16,1 mila euro a titolo di residui. La consistenza della posta in esame deriva soprattutto dal rientro di risorse già impiegate in investimenti mobiliari (4,8 mln di euro circa). La situazione amministrativa complessiva di tali attività al termine dell'esercizio espone un avanzo di amministrazione pari a 1,343 mln di euro ascrivibile quasi esclusivamente ai fondi assegnati dal C.O.N.I. giacché, come sopra detto, le rimanenti gestioni si compensano integralmente. E' inoltre evidenziato il fondo di cassa complessivo delle contabilità speciali al 31.12.2008 ammontante a 2,006 mln di euro.

3. SPESE

B) PARTE 1^

Nel contesto di un generale perseguimento di economie di gestione, in sede di bilancio di previsione sono state circoscritte le finalità istituzionali mediante l'attivazione in campo

assistenziale delle sole provvidenze di primaria importanza (assistenza agli orfani, sussidi per decesso di militari in servizio e straordinari per stato di necessità, prestazioni di carattere sanitario ed assistenziali varie), mentre l'intervento previdenziale, che si sostanzia nell'erogazione dell'indennità di buonuscita, è stato realizzato nel rispetto delle vigenti norme statutarie e della ripartizione delle risorse ivi stabilite. Anche nell'esercizio in esame, come nel recente passato, nell'ottica di contenimento della gestione, non si è potuto attivare di talune provvidenze le quali, pur essendo statutariamente previste ed avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento, sono da considerarsi secondarie, ovvero attivabili solo quando le risorse lo consentono (borse di studio, contributo spese per decesso familiari, ecc.).

Come già accennato in premessa, nel comparto in rassegna giova soffermarsi sulla inderogabile necessità di copertura delle spese correnti con le corrispondenti entrate, come sancito dallo Statuto dal quale, tra l'altro, si rilevano le quote percentuali di quest'ultime da destinare ai vari settori istituzionali. Tenuto conto del totale delle entrate correnti pari a 34,976 mln e delle risorse da poter considerare effettivamente "disponibili", pari a 14,937 mln di euro (al netto dell'imposta IRES per 38 mila di euro afferente ai fitti attivi ed alla risorsa straordinaria di 20 milioni di euro), come in seguito meglio esposto, le disponibilità da impegnare per l'esercizio in argomento risultano ripartite come segue:

• l'indennità di buonuscita (65%).....€	9.709.641,31;
• incremento fondo di riserva speciale (10%).....€	1.493.790,97;
• residue spese ed interventi assistenziali (25%) €	3.734.477,43.

Come in precedenza fatto cenno, a fine esercizio è stato possibile riservare al fondo la misura del 10% mediante una iniziale quota del 7% già "dedicata" in sede di bilancio di previsione ed attingendo le residue risorse necessarie (ulteriore 3%) dai risparmi conseguiti nella gestione corrente, coinvolgendo anche il fondo di riserva ordinario non utilizzato a fine esercizio.

3.1 Cap. 2: INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza in favore dei militari del Corpo che lasciano definitivamente il servizio. Da registrare che nel decorso esercizio sono quasi raddoppiate le cessazioni dal servizio rispetto alla media degli anni precedenti.

Nell'esercizio si è proceduto alla determinazione della quota annua a mente delle procedure dettate dal vigente Statuto, il quale stabilisce che il Consiglio di Amministrazione provvede, in sede di bilancio di previsione, alla pianificazione della spesa in esame determinando uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo all'approvazione del relativo rendiconto finanziario. Solo per memoria, si rammenta che nel 2000 è stato modificato l'originario sistema di quantificazione della misura annua "a preventivo" in uno più dinamico ed attuale "a consuntivo", impostato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili nell'esercizio per tale provvidenza ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso periodo.